

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 23843 del 13/11/2023 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2023/24779 del 13/11/2023
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) PER IL PROGETTO DENOMINATO "VARIANTE DI SISTEMAZIONE FINALE DELLA CAVA MONTE DEL RONCO, NEI COMUNI DI POGGIO TORRIANA E NOVAFELTRIA", LOCALIZZATO NEI COMUNI DI POGGIO TORRIANA E NOVAFELTRIA (RN), PROPOSTO DA IMPIANTI CAVE ROMAGNA S.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Impianti Cave Romagna S.r.l., con sede legale nel comune di Cesena (FC), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Variante di sistemazione finale della cava Monte del Ronco, nei comuni di Poggio Torriana e Novafeltria"*, localizzato in Poggio Torriana e Novafeltria (RN), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG. 2023.0569355 del 12 Giugno 2023) e all'ARPAE di Rimini;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

la procedura in oggetto posta in categoria B.3.2 rientra nelle competenze della Regione Emilia-Romagna con istruttoria ARPAE essendo il progetto collocato in due comuni distinti;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di ARPAE di Rimini che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva per la procedura di verifica acquisita con nota prot. PG.2023.1062186 del 24 ottobre 2023 precisando che vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate non riteneva la necessità di sottoposizione del progetto alla successiva procedura di VIA; la Posizione Organizzativa di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di screening in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.3.2: *"Cave e torbiere"*;

il progetto prevede la sistemazione morfologica e vegetazionale

di un sito di cava dismesso nel comune di Poggio Torriana in variante alla sistemazione finale vigente con ampliamento dell'intervento al conterminare comune di Novafeltria;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita Arpae SAC Rimini, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato;

con nota di ARPAE Rimini (prot. PG.2023.0881564 del 04 settembre 2023), è stata data comunicazione della presentazione dell'istanza agli Enti interessati alla realizzazione del progetto e della pubblicazione del progetto presentato, sul sito web regionale delle valutazioni ambientali all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb>;

allo stesso indirizzo sono consultabili tutte le note citate relative al procedimento in oggetto;

il proponente ha chiesto nella istanza di attivazione della procedura di screening all'Autorità competente che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "*norme in materia ambientale*";

il proponente ha inviato integrazioni volontarie acquisite agli atti con PG.2023.0977135 del 25 settembre 2023;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per 30 giorni consecutivi a far data dal 04 settembre 2023, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di deposito non sono pervenute osservazioni da parte dei cittadini;=

il Settore Aree protette, Foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità, con nota prot. n. 1021867 del 10/10/2023, ha comunicato l'esito positivo della Valutazione di incidenza, rilevando che l'intervento non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione; il proponente ha dichiarato in sintesi:

DAL PUNTO DI VISTA PROGETTUALE:

gli interventi proposti perseguono l'obiettivo di produrre una definitiva ricomposizione morfologica e della vegetazione nel sito di cava da tempo esaurito nei quantitativi di calcare e calcarenite estraibili;

il progetto, che integra un ripristino in atto approvato nel 2005 e integrato nel 2016, prevede il conferimento da esterno di materiali da scavo allo scopo di ricostituire un contesto naturale che si integri con l'ambiente circostante; il progetto di ricomposizione comprende, diversamente dai precedenti ripristini, una porzione di territorio del Comune di Novafeltria, in modo da operare una migliore ricomposizione morfologica e riqualificare un'area dove si individuano situazioni di dissesto venutesi a creare nel tempo;

la superficie complessiva dell'ambito di intervento è di 69.400,00 mq, dei quali 34.000,00 mq nel Comune di Poggio Torriana e 35.400 mq nel Comune di Novafeltria;

complessivamente, gli interventi di progetto prevedono le seguenti quantità (a misura), integrando il presente progetto in variante con quanto già approvato e ad oggi autorizzato:

- riporto di materiale idoneo e certificato: m³ 150.000;
- movimentazione terra per sterro e riporto a compensazione delle aree da sistemare morfologicamente prima dell'impianto della vegetazione di progetto: m³ 3500 (circa);
- realizzazione dei fossi di scolo: m 711.0;
- sentieri e percorsi escursionistici: m 650.0;
- protezioni a fondo fosso in pietrame opportunamente stabilizzato con cls magro: m² 720.0 pari a circa m³ 120/150;

per il completamento delle volumetrie autorizzate nel progetto variante 2016 rimangono residui per circa 7.000 mc di materiali conferibili, alla data di aprile 2023;

in particolare, relativamente alla ricomposizione morfologica dell'area di cava, si è valutato che, per conseguire i profili finali indicati nelle tavole di progetto nella variante 2023, sono necessari mc 150.000 di terreno conferiti in Comune di Poggio Torriana e in comune di Novafeltria, al fine di conseguire una migliore ricomposizione dei profili e migliori condizioni di stabilità;

a seguito della indisponibilità nell'ambito dell'area di cava delle quantità di idonei materiali di riporto per la sistemazione finale, il loro approvvigionamento sarà reperito da prodotti di

scavo opportunamente selezionati provenienti da cantieri esterni gestiti dalla società proponente;

l'ambito estrattivo Monte del Ronco è funzionalmente collegato al sito di lavorazione cantiere Pianetta in Comune di San Leo di proprietà della medesima ICR Srl;

le operazioni di conferimento avvengono attraverso il cantiere Pianetta, per poi attraversare il Fiume Marecchia in corrispondenza del guado in alveo (già autorizzato dal Servizio Tecnico di Bacino Rimini, oggi Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile) e, oltrepassato questo, lungo la pista di cantiere che conduce all'ambito Monte del Ronco. I mezzi carichi (autocarri) diretti al sito di conferimento transitano quindi preventivamente presso il punto di accettazione localizzato nella zona uffici/pesa, dove si procede alla pesatura del mezzo, alla verifica dei documenti di trasporto e alle procedure di accettazione, fra cui la verifica visiva dei materiali, provvedendo ad eventuali misure di controllo e di respingimento in caso di difformità;

il materiale viene conferito da una pista di accesso costituita da un percorso medio di 800 m di lunghezza, dal guado sul fiume Marecchia al punto di scarico dei mezzi nel sito;

i tempi previsti per completare i riporti di terreno e la sistemazione finale su tutta l'area di cava ed estensione in comune di Novafeltria sono compresi in un intervallo temporale di circa 6 anni (5 anni di prevista attività + 1 eventuale di proroga);

la sequenza delle fasi di ricomposizione morfologica proposta dal progetto consente di attuare, con analoga contestuale progressione, anche il recupero ambientale dell'area di cava. Quest'ultimo, che prevede la piantagione di specie vegetali autoctone improntate alle specie presenti nel territorio contermini, è concepito per ripristinare una soddisfacente naturalità dalle quote superiori verso la base dell'area di cava, riservando la precedenza alle porzioni più percettibili che trasmettono i maggiori impatti visuali;

DAL PUNTO DI VISTA AMBIENTALE

inquadramento programmatico

il sito è ricompreso nell'area SIC Torriana-Montebello Fiume Marecchia IT4090002, delimitata nel solo territorio del Comune di Poggio Torriana, a margine di ambiti agricoli di tipo seminativo e ad ampie porzioni boscate e naturali prevalentemente nel territorio del Comune di Novafeltria;

l'area non rientra in ambiti tutelati ai sensi della parte II del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.;

il sito è ricompreso nel Geosito di rilevanza locale, denominato Monte Matto, Monte del Ronco e Monte La Costa, avente quale oggetto "Piccoli rilievi formati da lembi di F. M. Fumaiolo e di arenarie e conglomerati pliocenici, in risalto morfologico lungo il versante sinistro del Marecchia, rappresentativi della struttura geologica e della morfologia della "Coltre della Valmarecchia". Il perimetro del Geosito comprende interamente il sito di cava in Comune di Poggio Torriana;

il sito è ricompreso nelle aree a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23;

l'ambito di intervento non è interessato da perimetrazioni del sistema forestale e boschivo per quanto rappresentato nelle carte forestali regionali e provinciali;

il PAE vigente del Comune di Novafeltria individua all'art. 7 comma 6 delle NTA quali interventi siano consentiti per le cave rientranti nel novero delle cave dismesse (il sito Monte del Ronco figura come sito recuperato e sistemato ma rientra in tale categoria). Il progetto proposto rientra tra le attività consentite, in quanto si qualifica come movimentazione terra non finalizzata all'uso agricolo del territorio e in parte utili alla messa in sicurezza ed il ripristino morfologico di un ambito degradato;

la convenzione siglata con il Comune di Poggio Torriana in data 28/09/2018 disciplina le attività della variante 2016, che prevedeva la ricomposizione morfologica mediante il conferimento di terre e rocce da scavo nella misura di circa 157.000 mc. Il progetto è stato preliminarmente sottoposto a procedura di screening di VIA comunale (Del. G.C. n. 138/2016), che ha escluso il progetto dalla procedura di VIA, ed è stato sottoposto a Valutazione di incidenza con esito favorevole (parere prot. n. 999 del 09/08/2017) dell'Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, che ha disposto prescrizioni sul progetto di ricomposizione morfologica, così come riportato all'art. 33 della convenzione, la cui ultimazione era prevista entro 8 anni dalla sottoscrizione della convenzione;

la convenzione non ammette varianti al progetto di sistemazione finale salvo casi di situazioni originatesi per cause non imputabili direttamente o indirettamente alla Ditta e che comportino variazioni alla perimetrazione dell'area autorizzata, in particolare qualsiasi altra variante al progetto di sistemazione finale "sarà considerata come nuovo piano e/o

progetto e per essere autorizzata dovrà seguire le procedure previste dalla LR 17/91 art. 11, 12, 13, 14”;

l'intervento si configura, pertanto, come nuovo progetto;

suolo e sottosuolo

i materiali conferibili proverranno da cantieri esterni e/o gestiti direttamente dal proponente o da società del medesimo gruppo imprenditoriale, operativo nei settori dei lavori pubblici stradali, per infrastrutture e reti tecnologiche di sottoservizi, opere di ingegneria, movimentazione terra e scavi in generale. Tutte le operazioni di conferimento e gestione avverranno con procedure interne e in base a disciplinari della ditta. Gli abbancamenti del materiale avverranno in base alle caratteristiche stesse del materiale (prevalentemente terre e rocce da scavo) e la sistemazione sarà attuata in strati di spessore massimo non eccedente i 50 cm opportunamente compattati dai mezzi d'opera;

data la natura non inquinante dei prodotti stoccati, si ritiene non esserci interazioni tra le opere in progetto, le attività di gestione e le componenti suolo e sottosuolo. In fase di cantiere verranno adottate tutte le misure opportune atte a contenere il consumo di suolo e la preservazione della risorsa, non sono previste attività in grado di produrre effetti sulla componente sottosuolo;

acque superficiali e sotterranee

il progetto prevede la realizzazione di un sistema di canalizzazione e collettamento delle acque meteoriche, in particolare provenienti da monte, con l'obiettivo di limitare l'azione erosiva sui materiali conferiti ed evitare l'eccessivo imbibimento dei materiali conferiti e sistemati mantenendone le opportune caratteristiche geotecniche;

vengono quindi esclusi dilavamenti e/o ruscellamenti sulle porzioni di ambito interessato dalle lavorazioni e dai conferimenti. Il fondo drenante, realizzato per precedenti opere di sistemazione, presenta una buona funzionalità. I materiali conferiti sono esclusivamente ascrivibili a terreni naturali certificati nel loro utilizzo specifico in ambiti agricoli. I fossi collettori esterni ai settori di conferimento sono collettati ai fossi esistenti lungo la pista di accesso al sito;

l'intervento e l'attività non rientrano nell'applicazione della DGR 286/05 e della DGR 1860/06 relativamente al trattamento delle acque di prima pioggia e di dilavamento;

l'impatto risulta essere trascurabile;

aria

gli interventi, essendo ricompresi nell'ambito estrattivo definito dal PAE, rientrano nel novero dell'attività estrattiva, anche se esaurita. Per questo motivo le emissioni in atmosfera di carattere diffuso e non convogliabile necessitano di autorizzazione specifica ai sensi dell'articolo 269 comma 12 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

gli scenari emissivi considerati sono:

- emissioni diffuse derivanti dal passaggio di mezzi su pista sterrata per il conferimento dei materiali di riporto;
- emissioni diffuse derivanti dalle attività di movimentazione terra per riporto, compattazione e livellamento di terreno all'interno dell'ambito interessato dalla sistemazione finale (ambito estrattivo PAE comunale);

l'area interessata per tale tipologia di impatto sarà limitata all'area immediatamente circostante il cantiere in quanto la ricaduta delle polveri inerti caratterizzate da peso specifico elevato avranno trasporto eolico molto limitato in termini di spazio; è escluso il coinvolgimento di persone, non essendo presenti ricettori nelle immediate vicinanze o comunque in grado di percepire gli effetti delle emissioni diffuse;

tale impatto è stato valutato di lieve entità, reversibile e di breve durata compatibilmente con i tempi di conclusione del cantiere. I mezzi impiegati nella fase di cantiere potranno produrre, con le loro emissioni, microinquinanti (metalli pesanti, IPA, PM10) in atmosfera. Tale contributo è da ritenersi non significativo in rapporto al tempo limitato di utilizzo dei mezzi, al loro numero (non più di due contemporaneamente - autocarro e ruspa per lavorazioni) e in relazione all'entità dei lavori da svolgersi, gli effetti limitati della componente eolica sono inoltre mitigabili con accorgimenti operativi;

l'impatto dovuto alle polveri è limitato ad un tempo ancora inferiore alla durata del cantiere, infatti, la fase di movimentazione terra per la realizzazione dei profili di abbancamento è concentrata in alcuni momenti non continuativi;

l'impatto polveri è legato anche alle condizioni atmosferiche, poco probabile è la formazione di polveri sottili dette anche PM 10, infatti, queste sono definite come un coacervo formato da un nucleo inerte e da altre sostanze di tipo organico quali IPA, idrocarburi, sostanze sulfuree e azotate sostanze che generalmente provengono da processi di combustione. Nel caso in oggetto sono presenti le particelle inerti, ma non sono sicuramente presenti in termini significativi le sostanze organiche;

la temporaneità dell'evento e la tipologia delle polveri rendono l'impatto sicuramente reversibile;

le misure di mitigazione previste riguardano la limitazione alla diffusione e alla dispersione in atmosfera delle frazioni fini (polveri) localizzate su piazzali e strade di accesso. Le emissioni diffuse provenienti dal fronte cava non vengono considerate in quanto, esaurita la potenzialità estrattiva della cava, non si opererà più sui gradoni calcarei;

le misure di mitigazioni previste sono:

- accorgimenti tecnici, logistici e realizzativi delle opere atti a ridurre al minimo la possibilità di emissioni pulverulente, soprattutto in fase di movimentazione terra;
- utilizzo di mezzi di cantiere e di automezzi per il conferimento dei materiali in perfetta efficienza e in regolare manutenzione;
- bagnatura delle strade sterrate di accesso al sito con innaffiatura con autobotte, pratica già realizzata dalla ditta esercente;
- limitare la movimentazione di terra e le lavorazioni in grado di produrre potenziali emissioni pulverulente in concomitanza di condizioni meteo sfavorevoli per siccità e ventosità (limitazione degli effetti "naturali" eolici);
- conferimento di materiali con idonea ed opportuna umidità, la presente pratica contribuirà inoltre al soddisfacimento delle migliori caratteristiche geotecniche dei materiali per una loro perfetta sistemazione in abbancamento;
- limitare la velocità dei mezzi in entrata ed uscita dal sito per non sollevare polveri sulle piste di accesso;

nel complesso si ritiene limitato l'impatto delle emissioni diffuse sui ricettori e sull'ambiente circostante per effetto delle misure di mitigazione già intraprese e confermate nel prosieguo delle attività;

traffico e viabilità

considerando il tipo di mezzi utilizzati e i circa 230 giorni lavorativi annui e, suddividendo il volume massimo richiesto conferibile per ogni annualità pari a 22430 mc/anno, ne derivano i seguenti valori sul traffico:

- camion quattro assi: circa 8 viaggi/giorno, corrispondenti a circa 1 viaggio/ora;
- bilico corto: circa 6 viaggi/giorno, corrispondenti a meno

di un viaggio/ora;

sulla base dei dati sul traffico disponibili, considerando il numero di veicoli pesanti transitanti sulla SP258, ne deriva che l'incidenza sul traffico pesante locale è pari a circa 1.6% del traffico complessivo;

si sottolinea che i conferimenti al sito Monte del Ronco sono attualmente già in esecuzione (il presente progetto propone una variante alla sistemazione finale del sito) quindi volutamente non viene considerata la componente incrementale del traffico indotto in quanto già ricompresa nel flusso misurato dalla stazione regionale di Dogana di Verucchio. Rapportando poi il dato di traffico sul complessivo, considerando tutto il traffico lungo la SP258 senza deviazioni in territorio sammarinese, l'incidenza sul totale è pari a circa l'1%. Non sono previsti conferimenti al di fuori degli orari diurni di cantiere e si concentreranno i conferimenti da esterno nei normali orari di apertura dello stabilimento;

si valuta che non ci sia impatto sulla componente traffico;

rumore

i temi rumore e dell'impatto acustico sono stati trattati nello studio di impatto acustico relativo alla procedura di AUA vigente, le cui valutazioni si considerano valide. Le attività previste non varieranno trattandosi di una sostanziale prosecuzione delle attività di conferimento e sistemazione;

sulla base delle misure fonometriche e dei calcoli effettuati, si ritiene che le sorgenti di rumore attribuibili al progetto di ricomposizione ambientale della cava siano conformi ai limiti di emissione e immissione assoluta e differenziale stabiliti dalla normativa vigente (D.P.C.M. 14/11/1997);

le valutazioni sono state effettuate nell'ipotesi più cautelativa di attività lavorativa a pieno regime (movimentazione terra in cava, continuo trasporto di materiale lungo la pista di cantiere, traffico indotto massimo) per 7,5 ore lavorative diurne. In realtà le attività lavorative non avvengono con regolarità tutti i giorni, in quanto si prevedono periodi di assenza di attività;

si valuta che l'impatto non sia significativo sull'ambiente esterno;

le misure di mitigazione previste sono:

- utilizzo di mezzi di cantiere in perfetta efficienza e manutenzione;

- attività di cantiere svolte nei normali orari lavorativi e comunque all'interno delle fasce orarie lavorative diurne;
- evitare di sovrapporre l'uso delle macchine da cantiere più rumorose alle attività più emissive;
- utilizzo di autocarri di tipo "tradizionale" per il conferimento dei materiali evitando l'utilizzo di mezzi d'opera più rumorosi;

vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

gli interventi di progetto non produrranno impatti su vegetazione, flora ed ecosistemi essendo esterni agli ambiti cartografati nelle mappe regionali e provinciali e non essendo presenti in sito elementi vegetazionali di alcun tipo;

le fasi operative e principalmente la sistemazione del materiale conferito possono provocare effetti di disturbo alla componente fauna (attività rumorose); gli effetti sono comunque limitati temporalmente, non continuativi ed immediatamente reversibili (il cantiere opera in maniera non regolare durante l'anno);

il sito è ricompreso in un corridoio ecologico di rilevanza regionale. Gli interventi di sistemazione finale contribuiranno ad integrare l'area nel contesto circostante e al collegamento tra l'ambito di crinale e l'ambito del fondovalle, "ricucendo" le direttrici faunistiche;

si sottolinea, infine, che le parti già sistemate dell'area di cava abbiamo conseguito apprezzabili risultati in termini di ricomposizione vegetazionale e morfologica, con occupazione e recupero di spazi naturali spontanei;

si valutano effetti molto limitati alla sola componente fauna e comunque da ritenersi non significativi;

paesaggio

il progetto di sistemazione finale del sito persegue la finalità di un corretto reinserimento nel contesto paesaggistico locale del sito estrattivo. Gli effetti sulla componente sono quindi di carattere positivo, rimodellando le geometrie artificiali del sito di cava e contribuendo alla rinaturalizzazione vegetazionale al termine del conferimento dei materiali;

si valutano effetti positivi sulla componente paesaggio per le opere di sistemazione finale morfologica e vegetazionale estese a ricomprendere anche il Comune di Novafeltria in una più organica visione d'insieme del progetto;

rifiuti

non sono previste attività o lavorazioni in grado di produrre rifiuti;

eventuali perdite di sostanze dai mezzi d'opera utilizzati in cantiere (quali oli, lubrificanti, carburanti, ecc.) verranno gestite con apposito disciplinare della ditta operante e ricomprese nelle normali mansioni di cantiere;

non sono previsti interventi di manutenzione sui mezzi, attività da svolgersi presso centri autorizzati esterni e comunque in altri luoghi al di fuori del sito di conferimento. Il terreno inquinato da sostanze, eventualmente ed accidentalmente fuoriuscite dai mezzi, dovrà essere asportato e separato dal terreno non inquinato, provvedendo allo smaltimento presso centri autorizzati e/o in discarica. Si valuta che non ci siano impatti;

componente antropica

la sistemazione finale del sito prevede la realizzazione di percorsi naturalistici e turistico ricreativi aventi come obiettivo quello di riprendere il collegamento che dal fondovalle del Fiume Marecchia risale in direzione della Costa dello Speco e del crinale, aprendo la possibilità di fruire dell'area a scopi escursionistici;

il sito inoltre è ricompreso nell'elenco del patrimonio geologico regionale. I percorsi (fruibili sia a piedi che a cavallo che in mountain bike) sono orientati alla osservazione degli affioramenti della formazione di San Marino (calcareniti e calcari micritici) in conformità agli obiettivi della legge regionale 6/2009. L'ambito così ricostituito persegue infine gli obiettivi generali di tutela e salvaguardia territoriale definiti nel PRG comunale il quale ricomprende l'area (ora ambito estrattivo) in un contesto naturalistico ambientale normato dall'articolo 19 delle NTA del PTPR;

si valuta pertanto che gli effetti siano positivi per la destinazione finale;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato:

suolo e sottosuolo

le operazioni di modellazione finora eseguite, monitorate tramite strumentazione inclinometrica, hanno dato esiti positivi di stabilità. L'area di cava dismessa, oggetto di ricomposizione morfologica, non è interessata da dissesti e/o segni incipienti di potenziale imminente instabilità. Il progetto di ricomposizione

morfologica prevede l'utilizzo di materiale idoneo e certificato derivante principalmente da terre e rocce da scavo. Non si ritengono significativi gli effetti sul suolo e sottosuolo;

acque superficiali e sotterranee

considerato il sistema di gestione delle acque meteoriche associato all'attuazione del progetto e la tipologia di materiale conferito, non si ritengono significativi gli effetti sulle acque superficiali e sotterranee;

aria e clima

gli effetti ambientali associati alla modifica in oggetto si possono ritenere trascurabili sulla base delle analisi condotte e delle misure di mitigazione previste;

tuttavia, preso atto dell'impossibilità dichiarata dal proponente di effettuare apporti idrici alle piante che saranno scelte nell'intervento di ripristino ambientale, considerato che questo aspetto è legato alla strategia di mitigazione ed adattamento ai cambiamenti climatici della Regione Emilia-Romagna DAL 187/2018, in quanto un veloce e buon attecchimento (ridurre al minimo la moria delle piante) aiuta lo stoccaggio e il consumo naturale di anidride carbonica, si ritiene che sia necessaria una diversa lettura dei dati climatici per individuare le condizioni esistenti e fare una scelta ponderata della vegetazione da implementare;

si richiede di:

- ampliare l'intervallo climatico di studio da 10 a 20 anni;
- identificare i trend significativi per l'attecchimento e lo sviluppo delle specie arboree che saranno messe a dimora (es: intervallo di temperature critiche, periodi siccitosi, media annuale delle precipitazioni, ecc);

in sede di rilascio dell'AUA ai sensi del DPR 59/2013, si potranno fornire indicazioni specifiche di natura progettuale e gestionale a garanzia delle analisi previsionali condotte nello studio ambientale preliminare;

traffico e viabilità

in considerazione della localizzazione delle attività e degli esiti dello studio di viabilità condotto in relazione al traffico atteso, non si ritengono significativi gli effetti sulla viabilità e traffico esistenti;

rumore

gli effetti ambientali associati alla modifica in oggetto si

possono ritenersi trascurabili sulla base delle analisi condotte. In sede di rilascio dell'AUA ai sensi del DPR 59/2013, si potranno fornire indicazioni specifiche di natura progettuale e gestionale a garanzia delle analisi previsionali condotte nello studio ambientale preliminare;

vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

considerato l'esito positivo della Valutazione di incidenza, in cui si rileva che l'intervento non determina incidenza negativa significativa sul sito della Rete Natura 2000 interessato, e considerato che si opererà nella parte del sito non ancora sistemato, non si rilevano impatti significativi sulla vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi esistenti. Si richiamano le valutazioni del successivo in relazione alla necessità di rafforzare il progetto nella sua componente arborea e tempi di esecuzione;

paesaggio

la modifica ai profili morfologici, previsti dal progetto autorizzato e convenzionato nel 2018, ha tra gli obiettivi principali l'ulteriore mitigazione delle lacerazioni introdotte dalla pratica estrattiva tramite il reintegro di adeguati volumi di terreno in grado di predisporre una soddisfacente rinaturalizzazione del sito e comunque efficaci a eliminare la percettibilità delle regolari artificiose geometrie prodotte dalla coltivazione;

gli orientamenti progettuali prevedono di conseguire una condizione per la quale le altezze di affioramento residuali della scarpata rocciosa risulteranno di circa 4-5 metri, contro i 10-12 attuali;

se dal punto di vista morfologico possa ritenersi trascurabile, se non positivo, il relativo impatto cagionato, il perdurare dell'attività di modellamento e movimentazione terra non consente di portare a termine un ripristino che prevedeva di condurre a una definitiva sistemazione vegetazionale, per la parte nel comune di Poggio Torriana, nell'ambito del convenzionamento già sottoscritto, come evidenziato nella TAV. 2 "Planimetria stato finale progetto 2017 Sistemazione morfologica e vegetazionale". Il progetto rappresentato nella Tav. 7 "Planimetria sistemazione finale - vegetazionale in variante al progetto 2016", peraltro, elimina la previsione di realizzare una macchia arborea delle tre previste (complessivamente di 6.795 mq macchia arborea e 1.530 mq cespugli e arbusti per un totale di 8.325 mq e prato 21730 mq), privilegiando complessivamente la sistemazione a prato per una superficie di 42.238 mq. e una sistemazione ad alberi e arbusti

per una superficie di 11.865 mq (aree da 1 a 5);

si ritiene che la sistemazione finale debba prevedere maggiori superfici destinate alla piantumazione di alberi e arbusti, almeno mantenendo la stessa proporzione tra prato e vegetazione del progetto approvato, cioè, aumentando la superficie arborea e arbustiva a circa 15.000 mq;

rifiuti

considerate le procedure di accettazione dei materiali prima di essere inviati al sito di conferimento, e tenuto conto che il progetto non prevede attività in grado di produrre rifiuti, si ritengono trascurabili i relativi impatti;

componente antropica

Si ritengono trascurabili gli impatti sulla componente antropica e salute pubblica;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

vista la nota del Settore Aree protette, Foreste e sviluppo zone montane Area biodiversità, prot. n. 1021867 del 10/10/2023 secondo la quale il progetto non determina un'incidenza negativa sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti nella ZSC/ZPS "IT4090002 "Torriana, Montebello, Fiume Marecchia";

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita con nota prot. PG.2023.1062186 del 24 ottobre 2023, sulla base della documentazione presentata, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Variante di sistemazione finale della cava Monte del Ronco, nei comuni di Poggio Torriana e Novafeltria" localizzato nei comuni di Poggio Torriana (RN) e Novafeltria (RN) può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione dell'istanza:

1. relativamente alla componente paesaggio e vegetazione, si prescrive di aumentare le superfici destinate alla sistemazione finale arborea e arbustiva a circa 15.000 mq. Tale sistemazione dell'intera area dovrà improrogabilmente

concludersi entro e non oltre sei anni dal rilascio dell'autorizzazione comunale, come previsto nella documentazione di progetto presentata;

2. al fine di verificare lo stato di avanzamento degli interventi di sistemazione finale dell'intera area, si dovrà condurre un monitoraggio annuale per l'intera durata del progetto e per 5 anni successivi, in merito all'attecchimento ed allo sviluppo delle specie arboree piantumate, eventualmente implementando e sostituendo le piante non attecchite e/o ammalorate, tenuto conto dei dati climatici presi in esame, nell'intervallo climatico di studio di 20 anni. Annualmente dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Rimini una relazione descrittiva e corredata di fotografie relativa al monitoraggio eseguito ed allo stato dei luoghi;
3. entro 60 giorni dalla fine lavori la ditta proponente dovrà inviare ad Arpae-SAC di Rimini una relazione conclusiva rispetto alla sistemazione finale dell'area;

si fa inoltre presente che a seguito della conclusione del presente procedimento:

- il terreno inquinato da sostanze, eventualmente ed accidentalmente fuoriuscite dai mezzi operanti nel sito di ripristino, dovrà essere asportato e separato dal terreno non inquinato, provvedendo allo smaltimento presso centri autorizzati e/o in discarica;
- in fase di verifica preliminare della congruità del materiale da utilizzare (sito Pianetta), i rifiuti eventualmente presenti dovranno essere differenziati in funzione del riutilizzo/riciclo e stoccati in siti idonei prima dello smaltimento

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge 11 settembre 2020, n. 120 n. "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, recante «Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitali»";
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti;

RICHIAMATI:

- la legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella

Regione Emilia-Romagna”;

- la deliberazione di Giunta regionale 27 marzo 2023 n. 474 “Disciplina Organica in materia di organizzazione dell'Ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del Nuovo Ordinamento Professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025”;
- la deliberazione di Giunta regionale 07 marzo 2022 n. 325 “Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale”, con decorrenza dal 1° aprile 2022;
- la deliberazione di Giunta regionale 21 marzo 2022 n. 426 “Riorganizzazione dell'ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai Direttori Generali e di Agenzia”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 25 marzo 2022 n. 5615 “Riorganizzazione della Direzione Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente. Istituzione Aree di lavoro. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di posizione organizzativa”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 19 dicembre 2022 n. 24717 “Conferimento incarichi dirigenziali presso la Direzione Generale Cura Del Territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 10 aprile 2017 n. 468 “Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”, da applicare in combinato disposto e coerenza con quanto previsto successivamente dalla citata deliberazione n. 324/2022;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13 ottobre 2017 PG/2017/0660476 e del 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la deliberazione di Giunta regionale 13 marzo 2023 n. 380, “Approvazione Piano Integrato delle Attività e dell'organizzazione 2023-2025”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Variante di sistemazione finale della cava Monte del Ronco, nei comuni di Poggio Torriana e Novafeltria" localizzato nei comuni di Poggio Torriana (RN) e Novafeltria (RN) proposto da Impianti Cave Romagna S.r.l., per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. relativamente alla componente paesaggio e vegetazione, si prescrive di aumentare le superfici destinate alla sistemazione finale arborea e arbustiva a circa 15.000 mq. Tale sistemazione dell'intera area dovrà improrogabilmente concludersi entro e non oltre sei anni dal rilascio dell'autorizzazione comunale, come previsto nella documentazione di progetto presentata;

2. al fine di verificare lo stato di avanzamento degli interventi di sistemazione finale dell'intera area, si dovrà condurre un monitoraggio annuale per l'intera durata del progetto e per 5 anni successivi, in merito all'attecchimento ed allo sviluppo delle specie arboree piantumate, eventualmente implementando e sostituendo le piante non attecchite e/o ammalorate, tenuto conto dei dati climatici presi in esame, nell'intervallo climatico di studio di 20 anni. Annualmente dovrà essere trasmessa ad Arpae-SAC di Rimini una relazione descrittiva e corredata di fotografie relativa al monitoraggio eseguito ed allo stato dei luoghi;

3. entro 60 giorni dalla fine lavori la ditta proponente dovrà inviare ad Arpae-SAC di Rimini una relazione conclusiva rispetto alla sistemazione finale dell'area; _

b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti da 1 a 3, dovrà essere effettuata da ARPAE;

c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Rimini e

alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;

- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d. lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/sviluppo-sostenibile/approfondimenti/documentazione/verifica-di-ottemperanza>. L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito ad ARPAE SAC di Rimini e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;
- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 6 anni; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening deve essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Impianti Cave Romagna Srl, al Comune di Poggio Torriana, al Comune di Novafeltria, all'ARPAE di Rimini, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini, alla Regione Emilia-Romagna Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, sul sito web delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è

proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURET;

- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI